

Una pianta senza eguali

L'abbazia di Mont-Saint-Michel è un monumento unico nel suo genere, la cui pianta non è paragonabile a quelle di altri monasteri. Tenendo conto **della forma piramidale della rocca**, gli architetti medievali hanno avvolto gli edifici tutt'intorno a questa rupe granitica. La chiesa abbaziale, che svetta sul monte, poggia su cripte che creano una piattaforma lunga 80 metri e in grado di reggere il carico della chiesa.

L'**edificio della "Merveille"**, spesso evocato in quanto gioiello dell'architettura abbaziale, denota la perizia architettonica dei costruttori duecenteschi, che riuscirono a realizzare sul pendio della rupe i corpi di due edifici a tre piani, risultato ottenuto grazie a precisi accorgimenti tecnici. Al pianterreno, la stretta navata laterale\* della dispensa serve a contraffortare il complesso. Salendo, gli elementi di sostegno dei primi due piani dell'edificio occidentale si sovrappongono e, man mano che si procede verso la sommità, le strutture illeggiadriscono. All'esterno, la costruzione è sostenuta da possenti contrafforti\*. Anche i grandi precetti della vita monastica hanno influito sulla disposizione e l'architettura degli edifici. La regola di san Benedetto\*, seguita dai monaci di Mont-Saint-Michel, prevedeva che essi dedicassero la giornata alla preghiera e al lavoro. La disposizione delle stanze è stata perciò imperniata su queste due attività osservando il principio della chiusura, ovvero la parte del monastero riservata ai religiosi. Pertanto, nel rispetto di questo criterio, le stanze destinate a ospitare i laici sono state sistemate al pianterreno e al primo piano della "Merveille". Durante la costruzione dell'abbazia di Mont-Saint-Michel, sono quindi prevalsi due importanti dettami: le esigenze della vita monastica e i vincoli topografici.

# san Michele arcangelo

Il culto di san Michele

San Michele, capo supremo dell'esercito celeste, riveste un'importanza particolare nella sensibilità religiosa medievale. Nel Nuovo Testamento, san Michele è menzionato nel libro dell'Apocalisse, dove **lotta contro un drago**, simbolo del demonio, **e lo sconfigge**. Nell'immaginario dell'uomo medievale, che vive nell'attesa e nel timore dell'aldilà, san Michele è colui che guida i defunti e pesa le anime nel giorno del giudizio. Storicamente, il culto di san Michele, assai diffuso in Oriente sin dal IV secolo, fece la propria comparsa in Occidente solo alla fine del V secolo, con



l'edificazione di un primo santuario sul Gargano, in Italia, nel 492. Verso il Mille, chiese e cappelle dedicate al santo si moltiplicarono in tutta Europa, spesso in cima a colline o promontori. Dopo la guerra dei

Cent'anni, la devozione per l'arcangelo assunse una dimensione particolare per via della resistenza opposta agli inglesi da Mont-Saint-Michel. Infine, tale culto trovò nuovo slancio con la Controriforma: agli occhi della Chiesa, solo l'angelo guerriero avrebbe potuto garantire la lotta contro l'eresia protestante. Nell'iconografia cristiana, san Michele viene raffigurato con **una spada e una bilancia**. Le tradizioni e i culti popolari hanno fatto dell'arcangelo il patrono dei cavalieri e di tutte le categorie professionali legate alle armi e alle bilance. La statua che sovrasta il campanile, restaurata nel 1987, riprende gli attributi tradizionali dell'arcangelo ed è stata realizzata nel 1897 dallo scultore **Emmanuel Frémiet** su richiesta dell'architetto Victor Petitgrand, che desiderava coronare la nuova guglia di 32 metri.

Centre des monuments nationaux  
 Abbaye du Mont-Saint-Michel  
 50116 Le Mont-Saint-Michel  
 tél. 02 33 89 80 00  
 fax 02 33 70 83 08

[www.monuments-nationaux.fr](http://www.monuments-nationaux.fr)

italiano

# abbazia di Mont-Saint-Michel

Mont-Saint-Michel

Si ritiene che la lunga storia di Mont-Saint-Michel sia iniziata nel 708, quando **Aubert, vescovo di Avranches**, fece innalzare sul Mont-Tombe un santuario in onore dell'arcangelo Michele. Il monte divenne rapidamente una delle maggiori mete di pellegrinaggio. Il X secolo vide i benedettini

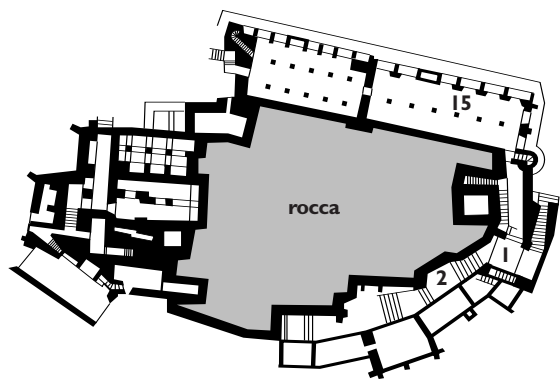


insediarsi nell'abbazia, mentre, più in basso, si espandeva un piccolo centro abitato che, nel XIV secolo, giunse a lambire i piedi

della rocca. Piazzaforte inespugnabile durante la guerra dei Cent'anni, Mont-Saint-Michel è anche un pregevole esempio di architettura militare. I bastioni e le fortificazioni del borgo resistettero a tutti gli assalti inglesi e fecero di Mont-Saint-Michel un luogo simbolico dell'identità nazionale.

Dopo lo scioglimento della comunità religiosa durante la Rivoluzione, l'abbazia finse da luogo di detenzione fino al 1863. Divenuto monumento storico nel 1874, il complesso fu oggetto di numerose opere di restauro protattesi fino ai giorni nostri. Grazie a tali opere, i visitatori possono oggi riscoprire lo splendore dell'abbazia che gli uomini del Medioevo consideravano la Gerusalemme celeste sulla terra, l'immagine stessa del Paradiso.

Dal 1979, l'UNESCO ha annoverato Mont-Saint-Michel tra le bellezze del patrimonio mondiale.

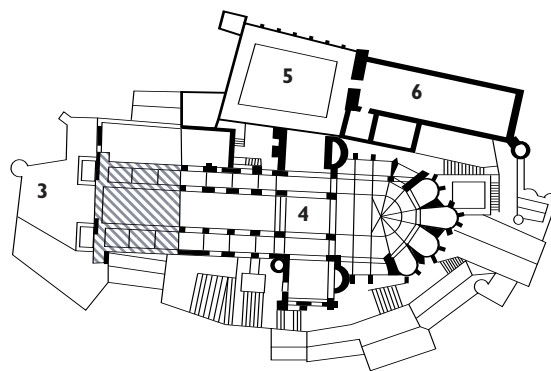


Superata la **sala delle Guardie ·1·**, l'ingresso fortificato dell'abbazia, il visitatore si inerpica sulla scalinata del **Grand Degré ·2·** fino alla terrazza del Saut-Gaultier, camminando tra la chiesa, a destra, e gli alloggi abbaziali, a sinistra, collegati da passaggi sospesi. Questi alloggi, costruiti tra il XIV e il XVI secolo, furono la residenza signorile degli abati.



La **terrazza a ovest ·3·** è costituita dal sagrato originario della chiesa abbaziale e dalle prime tre campate della navata, andate distrutte nel XVIII secolo a seguito di un incendio. La facciata classica è stata ricostruita nel 1780. Da qui, si gode di una veduta generale sulla baia, dalla scogliera bretone di Cancale, a ovest, a quelle normanne a est. Si possono scorgere anche due isolotti granitici: il Mont-Dol, ubicato a sud-ovest nella zona interrata, e l'isolotto di Tombelaine, sito a nord. Al largo, si distingue l'arcipelago delle isole Chausey, da cui proviene il granito utilizzato per costruire l'abbazia.

Infine, la terrazza offre un'eccellente vista della guglia neogotica del campanile, realizzata nel 1897 e sormontata dalla statua dell'arcangelo in rame dorato. Edificata nel corso dei primi decenni dell'anno Mille, la **chiesa abbaziale ·4·** fu costruita in cima alla rupe, a 80 metri sul livello del mare, su una piattaforma lunga 80 metri. La navata principale presenta un alzato a tre piani: arcate, tribune e finestre alte.



\* **Volta a botte perlinata**  
Volta rivestita di tavolette di legno dette perline.

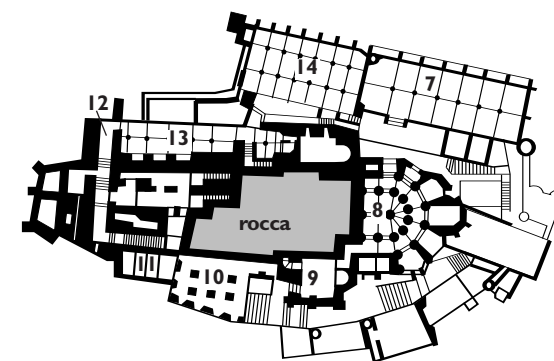


La struttura della navata principale presenta una volta a botte perlinata\*. Il coro romanico, crollato nel 1421, fu ricostruito dal 1446 al 1521 in stile gotico fiammeggiante.

La visita prosegue nel **chiosstro ·5·**, galleria che permetteva di accedere ai diversi edifici pur restando in un luogo di preghiera, meditazione e di processioni durante le festività religiose. Il chiosstro si trova in cima a un edificio chiamato la "Merveille", realizzato agli inizi del XIII secolo, da cui è possibile raggiungere il refettorio, la cucina, la chiesa, il dormitorio, l'archivio e varie scale. A ovest, la sfenestratura centrale, aperta sul mare, avrebbe dovuto dare accesso a una sala capitolare mai costruita. Le gallerie del chiosstro sono state erette in modo da risultare alleggerite. Una doppia fila di colonnine, lievemente sfalsate, disegnano prospettive che mutano costantemente.

Nel **refettorio ·6·**, i monaci consumavano i pasti in silenzio, mentre il lettore leggeva dal pulpito sulla parete sud. I muri laterali di questa sala sono provvisti di strette finestre invisibili dall'ingresso.

Attraverso una scalinata, si accede alla **sala degli Ospiti ·7·**, posta proprio sotto il refettorio. Qui, venivano ricevuti i re e i nobili. La visita prosegue nella **cripta dai grossi pilastri ·8·**, edificata alla metà del XV secolo per reggere il coro gotico della chiesa abbaziale.



\* **Transetto**  
Navata trasversale disposta tra la navata principale e il coro di una chiesa.

\* **Ossario**  
Luogo dove vengono raccolte le ossa umane esumate da un cimitero.

Si raggiunge la **cripta di Saint-Martin ·9·**, costruita dopo il Mille a sostegno del braccio sud del transetto\* della chiesa abbaziale. Questa cripta presenta una volta che vanta un'impressionante luce di nove metri. Dalla cripta di Saint-Martin, attraversando un piccolo passaggio, si giunge all'enorme ruota montavivande posta laddove si trovava l'**ossario\* dei monaci ·10·**. Vi è stata sistemata verso il 1820 per distribuire i pasti ai detenuti incarcerati nell'abbazia, all'epoca trasformata in prigione. Si tratta di una copia delle ruote utilizzate nel medioevo per i cantieri di costruzione.

La **cappella di Saint-Etienne ·11·**, posta tra l'infermeria, crollata agli inizi dell'Ottocento, e l'ossario dei monaci, era naturalmente adibita a cappella mortuaria. Si sale poi la **scalinata nord-sud ·12·**, che sovrasta la terrazza a ovest. La scalinata è l'arteria principale del monastero romanico e dà sull'**ambulacro ·13·**, lunga sala a doppia navata. Gli architetti che l'hanno realizzata ne hanno impostato le volte su crociere ogivali, preannunciando la nascita del gotico agli inizi del XII secolo.

Si ritrova la "Merveille" entrando nella **sala dei Cavalieri ·14·**. Costruita per reggere il chiosstro, questa era la sala di lavoro e di studio dei monaci, la cui opera intellettuale è giunta fino a noi: i manoscritti dell'abbazia sono infatti custoditi ad Avranches. La visita della "Merveille" termina con la **sala dell'elemosiniere ·15·**, al primo piano sotto la sala degli Ospiti. È qui che i monaci accoglievano i poveri e i pellegrini di ogni condizione.

Per saperne di più:  
**LE MONT-SAINT-MICHEL**  
Henry Decaëns  
Coll. "Itinéraires du patrimoine" Éditions du patrimoine 1997

**À LA DÉCOUVERTE DU MONT-SAINT-MICHEL**  
Olivier Mignon  
Éditions Siloë 1999